

IL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA SI SVOLGERA A MODENA DAL 16 AL 18 SETTEMBRE

I Filosofi Occidentali riflettono sui conflitti che scuotono il presente

Dedicato all'agonismo, il festival della filosofia 2016 si svolgerà da venerdì 16 a sabato 18 settembre. Il programma propone, tra l'altro, la "lezione dei classici" a cura di eminenti esperti che commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno rappresentato modelli o svolte concettuali sul tema dell'agonismo. Opere che vanno dall'anima in tormento del Fedro di Platone alla concordia civica nella Politica di Aristotele, fino a toccare il dissidio delle volontà nelle Confessioni di Agostino. Passando all'età moderna, si discuteranno l'elogio dei tumulti di Machiavelli e la neutralizzazione del conflitto sostenuta da Hobbes. Una lezione ricostruirà la lotta di classe teorizzata da Marx, ma si discuterà anche del Così parlò Zarathustra di Nietzsche. L'idea che la politica sia il rapporto tra amico e nemico verrà rintracciata nella teoria di Schmitt, mentre Se questo è un uomo di Primo Levi fornirà indicazioni sulla natura della violenza. Tra le configurazioni che assume la contesa rientra il capovolgimento che il filosofo Emanuele Severino fa del celebre detto di Eraclito secondo cui pòlemos, ovvero il conflitto armato, è il padre di tutte le cose. Per Severino la madre di tutte le contraddizioni e di tutti i conflitti è, invece, la "cosa" che, nel pensiero greco di età classica, oscilla tra essere e nulla e con questa sua oscillazione dà origine a tutte le contraddizioni e a tutti i conflitti. Nel

campo astrofisico il pòlemos si traduce in violente collisioni cosmiche come la fusione di due buchi neri, capace di produrre le increspature dello spazio-tempo che sono testimoniate e rese evidenti dalle onde gravitazionali scoperte proprio quest'anno. Onde di cui parleranno Paola Puppo e Fulvio Ricci dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare. Nell'orizzonte scientifico moderno la lotta si propone come selezione naturale e lotta per la vita. Gli esiti più recenti della ricerca in materia di evoluzione saranno discussi da Telmo Pievani che esclude ogni determinismo, cioè ogni andamento preordinato, nell'evoluzione e insiste sul carattere casuale e contingente della stessa. Dal canto suo Ettore Alleva, studioso del comportamento animale, metterà in evidenza il paradosso per cui l'altruismo si traduce in un vantaggio evolutivo. Gli farà eco Vittorio Gallese, scopritore della tendenza dei primati alla cooperazione, un comportamento la cui base fisiologica sembrano costituita dai neuroni specchio. Passando al campo linguistico, Paolo Virno mostrerà che anche una piccola particella grammaticale come il non ha il potere di interrompere l'evidenza dei fatti con tutte le conseguenze politiche che ne derivano. Del resto, vita e politica sono strettamente legate fra loro nella cosiddetta biopolitica, che ha nel filosofo napoletano Roberto Esposito, docente di filo-



safia teoretica alla Normale di Pisa, uno dei protagonisti del dibattito internazionale su questi temi. Il festival arriverà al nocciolo del tempo presente, analizzando in che misura il conflitto e il carattere agonistico della vita stessa incidano sulla crisi di identità che scuote l'Europa. Massimo Cacciari, professore emerito di Estetica al San Raffaele di Milano, discuterà sul fatto che la filosofia, essendo di per sé dialettica, fonda le sue argomentazioni sulle risultanze del dialogo, che è la forma più rischiosa di ogni rapporto umano. Infine, per Carlo Galli, filosofo del diritto a Bologna, il dualismo amico-nemico sta assumendo una nuova veste perché va estremizzandosi e, sotto le minacce del terrorismo, è diventato invisibile per essersi insinuato entro i confini stessi di ogni società.

Rosanna Ascione

